



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 97 del 09/07/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 29 giugno 2015, n. 233

PSR 2007-2013 - Misura 227 azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive" e Azione 3 "Valorizzazione turistica - ricreativa dei boschi"- Proponente: Lombardi Manuela. Valutazione di incidenza. ID_5156.

L'anno 2015 addì 29 del mese di giugno in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente ad interim dell'Ufficio V.I.A e Vinca, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO
"V.I.A. e Vinca"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTA la D.G.R. 34/2015;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

VISTA la Determinazione n. 25 del 21.11.2014 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, ha disposto di attribuire l'incarico di direzione ad interim dell'Ufficio V.I.A. e Vinca all'Ing. Antonello Antonicelli

premesse che:

- con nota acquisita al prot. AOO_089/28/04/2015 n. 5663, la Sig.ra Manuela Lombardi, ha presentato istanza volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza allegando la documentazione prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 relativa agli interventi in oggetto e l'atto di concessione del finanziamento a firma del Responsabile di Misura (rif. nota prot. AOO_036/11/11/2014 n. 24997;

- con nota prot. AOO_089/18/05/2015 n. 6790, l'Ufficio scrivente rilevando che l'area di intervento era attraversata dal reticolo idrografico individuato dall'Autorità di Bacino della Puglia e quindi sottoposta alle prescrizioni previste dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAI, invitava il proponente a trasmettere all'Autorità di Bacino, dandone evidenza all'Ufficio scrivente entro il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dall'avvenuta ricezione della presente, pena la decadenza dell'istanza e contestuale archiviazione del procedimento ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii., tutta la documentazione necessaria al fine di consentire l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;

- con nota prot. n. 7093 del 21/05/2015, acquisita al prot. AOO_089/25/05/2015 n. 7237, l'Autorità di Bacino della Puglia rendeva il proprio parere ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione degli interventi

Gli interventi proposti, così come prospettato nella documentazione trasmessa, consistono nelle seguenti operazioni:

Azione 1

1. eliminazione selettiva della vegetazione infestante su ha 3,35;

2. diradamento di intensità moderata a carico in particolar modo delle piante morte, malformate o

deperienti su ha 3,30

3. allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile;
4. rinfoltimento con 360 piantine di latifoglie e conifere previa apertura di buche cm 40 x 40;
5. posa in opera di pacciamatura localizzata, paletti tutori e tree-shelter;
6. posa in opera di tabella monitoria

Azione 3

1. realizzazione di un percorso naturalistico su tracciato esistente;
2. posa in opera di staccionata in legno lunga m 800;
3. posa in opera di n. 4 tavoli da pic - nic;
4. posa in opera di n. 4 panchine;
5. posa in opera di n. 2 portabiciclette;
6. posa in opera di n. 4 cestini portarifiuti
7. n. 2 ponti mobili in legno;
8. n. 2 tunnel in listoni di legno;
9. n. 2 sartia in corda e pioli;
10. n. 2 assi di equilibrio;
11. n. 2 palestre esagonali;
12. n. 2 cassette gioco;
13. posa in opera di n. 2 bacheche informative;
14. n. 2 poster tematici;
15. n. 1 tabella monitoria

Descrizione del sito di intervento

Il popolamento forestale oggetto di intervento, secondo quanto affermato nella relazione tecnica, è costituito da una fustaia a prevalenza di *Quercus cerris* L., *Quercus pubescens* s.l., *Ostrya carpinifolia* Scop., *Carpinus betulus* L., *Castanea sativa* L. con *Pistacia lentiscus* L., *Cistus monspeliensis* L., *Erica arborea* L., *Euphorbia dendroides* L., ecc.

Le aree di intervento sono individuate catastalmente dalle particelle 145 e 146 del foglio 42 e particella 116 del foglio 50, del Comune di Vico del Gargano interamente ricomprese nel SIC "Foresta Umbra".

Il predetto SIC, sulla scorta delle informazioni riportate nella relativa scheda Bioitaly[1] è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

[1]
<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr004fg.htm>

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

- Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (*) 15%
- Faggete degli Appennini di *Taxus* e *Ilex* (*) 25%
- Foresta di *Quercus frainetto* 10%
- Foreste dei valloni di *Tilio-Acerion* (*) 5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:

Uccelli: *Coccothraustes coccothraustes*; *Turdus viscivorus*; *Streptopelia turtur*; *Columba oenas*; *Turdus merula*; *Scolopax rusticola*; *Turdus pilaris*; *Carduelis spinus*; *Turdus philomelos*; *Columba palumbus*; *Dendrocopos major*; *Dendrocopos medius*; *Sylvia hortensis*; *Emberiza cia*; *Phylloscopus bonelli*; *Parus palustris*; *Accipiter nisus*; *Strix aluco*; *Jynx torquilla*; *Turdus iliacus*; *Phylloscopus sibilatrix*; *Lullula*

arborea; Lanius collurio; Pernis apivorus; Ficedula albicollis; Dendrocopos leucotos; Caprimulgus europaeus; Bubo bubo; Accipiter gentilis.

Rettili e anfibi: Bombina variegata; Elaphe quatuorlineata.

Pesci:

Invertebrati: Melanargia arge, Callimorpha quadripunctata.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti;

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;

- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale;

- UCP - Prati e pascoli naturali

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Foresta Umbra")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Vincolo paesaggistico

Ambito di paesaggio: Gargano

Figure territoriali: La foresta umbra

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

- la Provincia di Foggia e il Comune di Vico del Gargano, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Foresta Umbra" (cod. IT9110016) si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni e quelle impartite dall'Autorità di Bacino della Puglia (16 - 17):

1. tutti gli interventi previsti nell'ambito dell'Azione 1 sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;

2. il rinfoltimento non è consentito sulle superfici destinate a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, Regolamento 796/04/CE.

3. non è consentito il rimboschimento delle radure di superficie inferiore a 10.000 metri quadri, per le fustaie, e a 5.000 metri quadri, per i cedui semplici o composti;

4. è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive indigene secondo quanto definito dall'art. 2 comma 1 lett d) punto 2 del D.lgs 10 novembre 2003 n. 386. Il materiale di impianto impiegabile, coerentemente con quanto sopra precisato, dovrà essere reperito necessariamente all'interno di boschi da seme ricompresi nel territorio della Regione Puglia tenendo conto, eventualmente, anche della regione di provenienza in cui è ricompresa l'area di intervento. L'individuazione della regione di

provenienza è definita in base alla suddivisione del territorio regionale rappresentata nell'Allegato E della Determinazione del Dirigente Settore Foreste 21 dicembre 2009, n. 757 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 02-02-2010). È tuttavia consentito l'impiego di materiale di impianto non conforme alle predette caratteristiche, comunque proveniente dalla macroregione mediterranea meridionale così come definita dalla Circolare del Ministero delle Politiche Agricole e Forestale del 02/04/2014, prot. n. 15632, e a condizione che il direttore lavori attesti l'idoneità di tale materiale dal punto di vista biologico ed ecologico con i siti di intervento individuati nel territorio della Regione Puglia. Tale idoneità potrà essere verificata dal Servizio Foreste;

5. il diradamento previsto dovrà essere di tipo basso e la sua intensità non potrà superare il 25% dell'area basimetrica complessivamente stimata;

6. sulla scorta di quanto affermato nel "Piano di prevenzione, prevenzione e lotta attività contro gli incendi boschivi 2012-2014 della Regione Puglia", approvato con D.G.R. 11 aprile 2012 n. 674, "Sono invece da eseguire con molta cautela interventi abitualmente considerati utili ai fini della prevenzione e pertanto applicati su vasta scala, quali il decespugliamento andante. Tale intervento altera la struttura complessa del bosco e spesso rappresenta un fattore di alterazione, nei casi in cui la sostituzione della vegetazione arbustiva o a cespuglio con xerogramineti aumenta in modo sensibile il pericolo di propagazione del fuoco. Il sottobosco, soprattutto se costituito da sempreverdi, è formato infatti da biomassa ricca in acqua, la cui dissipazione sottrae energia alla combustione; pertanto la sua eliminazione può essere un intervento inutile, se non errato, in certe condizioni e va valutato con molta cautela. È da aggiungere che la eliminazione del sottobosco modifica la "porosità" dell'ecosistema bosco, facilitando l'ingresso del vento con conseguente aumento della velocità di propagazione del focolaio". (p. 13016). Pertanto, lo strato arbustivo deve essere tutelato con l'eccezione degli esemplari che dovessero essere eventualmente di intralcio alle operazioni di diradamento o al fine di creare interruzione nella distribuzione orizzontale dei combustibili;

7. devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;

8. divieto alla rimozione di alberi con cavità;

9. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;

10. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;

11. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;

12. al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);

13. rilascio dell'edera sui tronchi, ove presente, in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;

14. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla

eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;

15. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;

16. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;

17. l'esecuzione dei lavori previsti nell'ambito dell'Azione 3 deve essere interrotta nel periodo di nidificazione dell'avifauna (15 marzo - 15 luglio);

18. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;

19. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per limitare al minimo indispensabile gli interventi di taglio degli esemplari erbacei ed arbustivi presenti lungo il sentiero e le aree di sosta;

20. la localizzazione degli arredi del percorso ginnico deve essere effettuata in chiarie, radure e lungo piste forestali già esistenti senza prevedere alcun abbattimento di alberature e/o arbusti;

21. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico - vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;

22. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;

23. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati con frequenza giornaliera;

24. all'ingresso dei sentieri dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;

25. le strutture e le tipologie costruttive devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo tale che si inseriscano nel paesaggio con il minimo impatto;

26. la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei sentieri e dar loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare quali: evitare schiamazzi, divieto di arrecare disturbo alla fauna presente nell'area parco e nelle zone limitrofe, non dare da mangiare agli eventuali animali selvatici presenti, non prelevare specie animali e vegetali, non abbandonare rifiuti;

27. non si proceda alla posa in opera degli elementi di arredo e della staccionata nonché alla piantagione nelle aree comprese nel buffer di m 75 in destra e sinistra idraulica degli impluvi cartografati su IGM 1:25.000. Tali condizioni dovranno essere riportate dal Responsabile del procedimento di rilascio del titolo autorizzativo finale nel dispositivo dello stesso.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto proposto dalla Sig.ra Manuela Lombardi nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi" Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e Vinca, al soggetto proponente: Sig.ra Manuela Lombardi;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento, al Responsabile della Misura 227 del Servizio Foreste, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Autorità di Bacino della Puglia, al Corpo forestale dello Stato (Comando provinciale di Foggia), Comune di Vico del Gargano e alla Provincia di Foggia - Settore Ambiente;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli